Mercoledì 30 Aprile 1913

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 — Semestre L. 8 Trimestre L. 4. — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.

Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

Conto Corrente con la Posta

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese», Cattaneo

UDINE - Anno XVIII N. 103

LE INSERZIONI

Si ricevono esclusivamente presso Haasenstein & Vogler Via Prefettura, 6 Udine e sue succ. in Italia ed Estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: Terza pagina L. 1,—; Quarta pagina Cent. 30 (larga 1/4 di pagina); Cronaca L. 2,— per linea; Avvisi economici Cent. 5 e 10 per parola.

Pagamento anticipato

La costruzione della "Duilio,,

Confronti eloquenti. Agricoltura e industria. Un po' di storia. Il cantiere di Castellamare e le industrie napoletane.

Il cantiere di Castellamare non è venuto meno alle sue tradizioni, e la costruzione della «Duilio» segna per esso una bella pagina da aggiungere alle tante della sua storia. La costruzione della «Duilio» dimostra infatti un effettivo e non indifferente progresso nella celerità delle costruzioni nazionali.

Il pubblico conta i mesi che la nave ha passato in costruzione sullo scalo, e da questi giudica se la costruzione di uno scafo di nave fu più o meno sollecita. Vi sono però diversi gradi di costruzione ai quale si può varare una nave; non basta quindi preoccuparsi dei mesi e giorni che la nave rimase sullo scalo fino al varo, ma ancora del peso totale della nave stessa, esclusa la sua invaratura, al momento del varo, perchè questo peso indica la quantità di materiale già posta in opera; in una parola lo stato reale del lavoro al momento del varo. Più avanzata sarà la costruzione a quel momento, e più sollecito riuscirà poi il suo completo allestimento. Ogni guadagno di tempo ottenuto sullo scalo, è adunque tanto di tempo guadagnato per la entrata in servizio della nave stessa.

La R. Marina nei suoi cantieri ha costruito tre grandi navi gemelle, e furono:

«Conte di Cavour». Posta in cantiere alla Spezia il 10 agosto 1910, e varata il 10 agosto 1911, con un peso totale di circa 7800 tonn. invasatura compresa, per cui è lecito arguire che il peso della nave fosse di tonn. 7000 circa.

«Andrea Doria». Posta in cantiere il 23 marzo 1911 alla Spezia, e varata il 30 marzo 1912. Peso dello scafo netto dall'invasatura tonn. 7400.

«Duilio». Impostata sullo scalo a Castellamare il 24 aprile 1911, e varata il 24 aprile 1912. Peso netto dello scafo senza l'invasatura tonnellate 8200.

Siccome attorno a queste navi si è lavorato ad un dipresso il medesimo numero di giorni, noi incominciamo a vedere un piccolo progresso confortante alla Spezia fra la «Conte di Cavour» e l'«Andrea Doria» di circa 400 tonn. e un ben più notevole progresso a favore del cantiere di Castellamare colla «Duilio» di tonn. 1200 circa, in confronto alla «Conte di Cavour» e di 800 in confronto alla «Andrea Doria». La media mensile sarebbe stata di tonnellate 583 1/2 di materiale per la «Conte di Cavour» di 617 1/2 per la «Andrea Doria», e finalmente di tonn. 683 1/2 per la «Duilio». Chi non ricorda gli inni che furono sciolti per la sollecita costruzione della «Conte di Cavour» alla Spezia? Che si dovrebbe dire al cantiere di Castellamare, che senza sforzo, con pacato lavoro normale, ebbe una produzione media superiore di un quinto, a quella prima tanto vantata?

Noi ci limitiamo a constatare un progresso sensibile e bello che onora tutta la Marina, e non il solo cantiere di Castellamare; lieti anche di poter registrare una bella affermazione delle maestranze navali dell'Italia Meridionale.

×

Si è preteso di affermare che all'Italia Meridionale, perchè ricca di terre ubertose, meglio convega l'agricoltura che l'industria e si è affermato che la Gente meridionale non ha l'attitudine completa al lavoro meccanico. Su questo punto l'osservazione poteva un tempo assumere una parvenza di verità.

Alle maestranze dell'Italia Meridionale, era mancato nel passato il modo di formarsi la tradizione e l'allenamento intenso industriale, ma man mano che le industrie si diffusero, la situazione mutò rapidamente, e quelle maestranze rivelarono dei pregi invidiabili, che sempre più si affermano e si concretano. Basterebbe questo varo della «Duilio» per dimostrare come la produzione di Castellamare, non sia seconda non solo a quella di nessun altro cantiere dello Stato, ma anche di qualunque altro privato.

Quanto alla affermazione che l'Italia Meridionale dovrebbe limitarsi alla sua agricoltura, è cosa fallace e supremamente ingiusta.

L'Italia meridionale ha delle zone che sono dei giardini benedetti da Dio ma non sono che zone. Basta guardare la planimetria generale delle provincie meridionali, per convincersi come queste zone non siano che delle fortunate eccezioni. La densità delle popolazioni così diversa da provincia a provincia dovrebbe chiarire chiunque come la vantata fertilità dell'Italia meridionale sia una delle solite frasi che quando non coprono una ingiustizia, velano una sciocchezza od un non senso.

La provincia di Napoli ha una densità di popolazione enorme, 1492 abitanti per chilometro quadrato, quasi tripla di quella della provincia di Milano, per la ragione che misura soli 908 chilometri quadrati di superficie, colla città che da sola conta 723 208 abitanti Ma già nella provincia di Caserta, la densità di popolazione discende a 150 abitanti ed è a 112 in quella di Salerno, La provincia di Bari dove l'agricoltura è in onore, ha 167 abitanti, che però discendono a 67 in quella di Foggia, ad 80 a Campobasso e 41 a Teramo! A nessuno è permesso di ignorare che la densità di popolazione è in rapporto diretto colla fertilità e ricchezza delle terre. L'intensa emigrazione di contadini meridionali è una riprova del resto, che se quella parte d'Italia ha delle zone di eccezionale fertilità e ricchezza, ben altre estensioni di terreno sono invece poco redditizie e povere per troppe cause che qui sarebbe inutile indagare.

Senza voler far torto a nessuna regione italiana, noi crediamo di poter affermare che anche l'Italia Meridionale ha come ogni altra parte d'Italia il suo forte diritto ad un avvenire industriale.

La costruzione della «Duilio» è stata più celere, considerata oltre al tempo impiegato, la notevole media mensile di lavoro eseguito, che finora si sia avuta in Italia; ed il risultato ottenuto con questa nave dà affidamento per le successive costruzioni si possa ancor far meglio, e avvicinarsi, raggiungere anche le medie di stabilimenti e cantieri navali dell'estero che sono sulle mille tonnellate di materiale messo in opera al mese, per grandi navi s'intende.

* *

Benchè creando una Marina napoletana, Ferdinando di Borbone preparasse uno strumento di tirannia e non di nazionale potenza, è pur giusto riconoscere che fu il primo sovrano italiano che abbia pensato ad una marineria indipendente dall'estero.

Fu nel 1840 che Ferdinando fondava all'officina di Pietrarsa la scuola di ingegneri meccanici, ed ampliando quelle officine vi fece costruire le macchine per le navi che varava il cantiere di Castellammare L'«Archimede», l'«Ercole», la «Carlo III» e la «Sannità», le quattro pirofregate di Castellammare costruite dal 1841 al 1846, colle loro macchine da 300 HP. nominali, i loro sei cannoni di grosso calibro tenevano un posto onorevolissimo fra le navi militari dell'epoca

E ancora in questa occasione sia permesso di ricordare come il primo bastimento a vapore che abbia portato una bandiera italiana, e nello stesso tempo che abbia avuto il suo porto di armamento nel Mediterraneo, appartenente alla marineria napoletana.

Fu nell'agosto 1818 che si varava a Napoli il «Ferdinando I» vapore di 253 tonn., con una macchina che pesava cinquanta tonnellate, che consumava 1782 kg. di legna all'ora per imprimere la velocità di nodi 4 1/2 all'ora alla piccola nave. Il «Ferdinando I» partì per il primo viaggio diretto a Livorno, Genova e Marsiglia, il 27 settembre 1818 al comando del tenente di vascello Giuseppe Libetta. La traversata da Napoli a Livorno «malgrado il vento contrario», come dissero le relazioni dell'epoca, durò sessanta ore, e siccome sono in tutto 225 miglia di navigazione la media fu inferiore ai 4 nodi all'ora, ma la cosa parve un portento. All'altezza di Fiumicino, dei pescatori di notte vedendo una nave senza vele, che erutava fumo e faville, credettero ad un incendio e accorsero per soccorrerla.

L'industria navale napoletana adunque, quanto alle navi a vapore è di origine più antica di ogni altra italiana; nè al tempo nostro nella flotta occupa posto inonorato. A Castellammare si è costruito lo scalo della prima «Duilio», dell'«Italia», che colla «Lepanto» fu a suo tempo la nave maggiore del mondo; quindi la «Re Umberto», la «Marco Polo», «Vettor Pisani», «Em. Filiberto», «Ben. Brin», la «Napoli», la «San Giorgio» e «San Marco», la «Dante Alighieri», e la «Marsala» colla «Nino Bixio» e finalmente è venuta questa seconda «Duilio». Nè ad onore dell'Arsenale di Napoli si deve dimenticare il ricupero e la riparazione della «San Giorgio».

Quanto alla industrie napoletane, la Marina deve ad esse parecchie delle migliori macchine della flotta, anzitutto quella della «Sardegna», la prima grande macchina navale costruita in Italia, quindi quella della «Vettor Pisani, Em. Filiberto, Ferruccio, Ben Brin» della «Napoli» che fino all'avvento dei nuovi tipi giganteschi fu la nave da battaglia più rapida del mondo: colle turbine Curtis della «Nino Bixio» e della «Marsala» le industrie napoletane hanno un posto cospicuo nei più interessanti progressi della Marina, nè sono meno interessanti e notevoli le costruzioni minori fra le quali i primi cacciatorpediniere e la turbina italiani.

Ed è questo ambiente marinaro e industriale che si vorrebbe deprimere, che si vorrebbe a poco a poco eliminare dalla emulazione?

Non è possibile! Fra pochi giorni una nuova chiglia, la chiglia di una nave ancor maggiore della «Duilio» dovrà impostarsi nello storico cantiere di Castellammare, perfino dell'intima unione fra tutte le parti d'Italia, affidamento che il Governo è geloso custode delle energie sane e forti di tutto il Paese, e che lungi dal volerle diminuire intende di dar loro il migliore incremento perchè possano portare il più utile contributo a quello sviluppo del potere navale che oggi non è soltanto forza, ma ancora fattore di prosperità nazionale.

Se a Napoli la natura non ha dato un seno dalla stretta imboccatura come la Spezia; se il golfo di Napoli è aperto e non permette di fare di Napoli una piazza forte nel senso completo della parola, le condizioni però sono tali da rendere possibile la difesa del golfo stesso.

Quando i cannoni hanno gittate di venti chilometri i loro fuochi possono incrociarsi attraverso uno spazio di ventisei, e per difendere un golfo sul quale si addensa una popolazione di quasi un milione di abitanti, possono concorrere alla difesa del golfo stesso anche delle batterie galleggianti, se necessario. Napoli non dimentichiamolo, se non è nelle condizioni difensive eccellenti di Spezia, è però città difendibile, ed è questo un prezioso requisito per le industrie navali che vi sono istallate.

Ecco, oltre alla tradizione, oltre alle prove continue di potenzialità produttiva di cui il varo della «Duilio» è una dimostrazione, un argomento sicuro che deve affidare Napoli del suo avvenire navale.

Giorgio Molli

Notizie dal Friuli

Da Codroipo

Omaggio gentile

29 Ad iniziativa del Sig. Alfredo Lazzarini Direttore didattico e degli insegnanti del Comune, di questi giorni è stata compiuta fra gli alunni delle nostre scuole una sottoscrizione pro medaglia ai valorosi combattenti della Libia e dell'Egeo, ed il rispettivo importo di L. 40.10 fu a mezzo dell'on. municipio trasmesso assieme alle schede di sottoscrizione allo spett. Comitato Nazionale dei Giovani presieduto dall'on. Ferdinando Martini, che ne fu l'iniziatore.

Associazione casari

28. Domani 30 corr. avrà luogo una assemblea di casari friulani nella sala Lazzarini onde trattare un importante ordine del giorno.

Presidente dell'Associazione è, come sapete, il cav. Prandini, residente a Fagagna e direttore di quel R. Caseificio.

da Flaibano

Gli incerti dell'emigrazione

29. — L'emigrante Picco Romano di Flaibano mentre viaggiava diretto al Canadà con altri 4 compaesani, giunto alla stazione di Mestre si è accorto, con dolorosa sorpresa, di essere stato derubato del portafoglio contenente L. 500 circa.

Il fatto è stato tosto denunciato, ma le prime indagini della P. S. non hanno approdato a nulla.

da Pasiano di Pordenone

Per i ponti

Ieri si riunirono in questo Municipio le Giunte Municipale di Pasiano e Prata per prendere accordi sul modo di ottenere, il più sollecitamente possibile, l'approvazione ed i concorsi delle diverse autorità superiori per la costruzione dei ponti sul Meduna e Livenza a Tremeacque e Visinale.

E' con vera soddisfazione che vedemmo riunite al completo le due Giunte Municipali (Sindaci, Assessori effettivi, supplenti, e Segretari) nonchè altre personalità di Pasiano e Prata, e questo fatto dimostra come sia sentito da tutte le frazioni dei due Comuni e da quelli viciniori senza distinzioni di partiti la necessità dei due ponti.

La discussione fu improntata alla più schietta, franca e concorde armonia e speriamo così che la tanto vagheggiata opera abbia sollecitamente ad essere un fatto compiuto.

Non mancarono parole di biasimo contro certe personalità ed autorità che, non conoscendo i Comuni che di nome, ebbero con leggerezza a dire e a scrivere, che i ponti sul Meduna e Livenza non sono assolutamente indispensabili.

Non vogliamo ora entrare nel merito di questa asserzione perchè abbiamo sull'argomento scritto altre volte, basta il solo fatto dell'imponente riunione di ieri per dimostrare il contrario.

Notiamo, ed il fatto è importante, che ieri si è anche con interesse accennato alla condotta che dovranno tenere i Comuni di Pasiano e Prata nelle prossime Elezioni Politiche nel caso vedessero, in questo frattempo, abbandonati questi loro vitalissimi interessi.

E' certo che tutti i partiti dei due Comuni saranno concordi e lotteranno per un solo fine .. i Ponti. Sarà questa la Bandiera che raccoglierà 3100 Elettori, e niente varrà a farli disertare.

E' da troppo tempo che inutilmente si attende quanto è da tutti sentito quale una necessità assoluta improrogabile,

Onorevoli Sindaci all'erta!!!

Ci consta che un'altra riunione importante di questa si terrà tra breve

Viterrò informati perchè il fatto assurge a importanza e mai vedemmo così uniti uomini di partiti e tendenze tanto diverse.

da Cividale

Nuova professoressa

28. Di questi giorni all'Ateneo di Genova si laureava ottenendo il diploma di abilitazione all'insegnamento della lingua francese, la signorina Maria Caneva, figlia del concittadino sig. Giuseppe.

Congratulazioni ed auguri.

In poche righe

29 — Ieri sera la Congregazione di Carità ha stabilito in massima l'annuale estrazione della tombola di beneficenza salvo di fissare il giorno, per non coincidere con altre feste pubbliche locali o di paesi contermini.

— Nel prossimo mese di maggio avremo ospiti soldati di fanteria per le annuali esercitazioni di tiro.

— La commissione esecutiva si riunirà fra giorni per prendere in esame le numerose domande pervenute e per deliberare intorno a vari argomenti.

da Pordenone

Consiglio Comunale

29. Ieri sera è seguita un'importante seduta consigliare, presieduta dal Pro Sindaco Querini.

Dopo la commemorazione del prode soldato concittadino Lazzaro De Giusti perito ad Assaba e dopo un elogio pubblico all'altro concittadino Alessandro Toffoli che fu in Grecia nella Croce Rossa italiana, si discute una interpellanza dell'on. L. D. Galeazzi che ha lo scopo di sapere se l'amministrazione comunale non creda necessario prendere essa direttamente l'iniziativa per la costruzione dell'ospedale.

Il sindaco fatta la cronistoria dei fatti che condussero alla venuta del commissario prefettizio, dice che, data la relazione dello stesso commissario, si stanno apportando riforme tecniche e amministrative all'istituto. Ma l'ospedale è nella immediata necessità di essere anche riattato e riordinato. Il comitato pro erigendo ospedale avrebbe deliberato in questo senso, salvo poi di approfondire gli studi per la costruzione di un nuovo ospedale.

L'onor. Galeazzi svolgendo la sua interpellanza, ammette che si debbano apportare riforme tecnico amministrative ma non di riatto. Desidererebbe che il Comune assumesse tutte le pratiche aggregandosi pure i componenti del comitato pro erigendo ospedale per iniziarne al più presto la costruzione.

Il sindaco accoglie in massima l'idea dell'on. Galeazzi dicendo che si farà interprete di essa in seno al comitato pro ospedale.

Ellero si dice d'accordo con l'onor Galeazzi sull'idea che il Comune prenda l'iniziativa diretta per la costruzione.

Propone infine che si faccia un consorzio di tutti i comuni per garantire un prestito onde mandare ad effetto questo importante problema.

Il Consiglio approva infine altri argomenti secondari fra cui il congiungimento della via Umberto I. con la piazza del Molo.

La scuola Industriale di Vicenza tra noi

Col massimo piacere abbiamo appreso che giovedì I. Maggio avremo tra noi ospiti graditissimi gli studenti della R. Scuola industriale di Vicenza.

Saranno accompagnati da tre professori e visiteranno gli stabilimenti industriali ed i campi d'aviazione. Si tratteranno fra noi due giorni.

Per il primo maggio

Il locale Circolo socialista ha deliberato di festeggiare il primo maggio pubblicando un manifesto e tenendo un comizio nella sala Cine Roma alle ore 9.

Sarà oratore l'avv. Giuseppe Ellero candidato politico socialista pel Collegio di Pordenone.

I clericali festeggieranno tale data con riunioni a Torre.

Da Campalton alla Comina in dirigibile

29. Questa mattina giungeva al Campo della Comina ed ivi atterrava felicemente, un dirigibile proveniente da Campalton e pilotato dagli ufficiali tenenti Valle e Bornini.

Prima di scendere alla Comina il dirigibile fece però varie evoluzioni sulla città

I due piloti furono ricevuti ed ossequiati dai tenenti aviatori Raffaelli, Bailo e Clerici, appositamente recatisi ad incontrarli con i loro aereoplani.

Dopo breve permanenza il dirigibile prese il largo per Campalton.

da Tricesimo

Consiglio Comunale

29. Domani 30 corr. avrà luogo una seduta consigliare onde discutere il seguente ordine del giorno:

Liquidazione e collaudo della manutenzione stradale, anno 1912.

Liquidazione e collaudo dei lavori di sistemazione dello stradone di accesso al mercato bovino.

Istanza dei frazionisti di Laipacco per l'allargamento della strada nell'interno dell'abitato in prossimità dell'orto del sig. Ellero Francesco.

Istanza di diversi comunisti per l'allargamento della strada lungo l'Androna «de Pilosio».

Istanza dei frazionisti di «Borgo Tullio» per la chiusura dei fossati lungo la strada «Petrizza».

Comunicazione della deliberazione 16 marzo 1913 della Giunta Municipale relativa a provvedimenti per la sostituzione del maestro signor Ronchi Olinto durante malattia.

Contributo per l'Esposizione Regionale di Udine nel 1916 (prima lettura)

Comunicazioni sulla Tramvia Elettrica Udine-Tricesimo.

Rubrica commerciale

Il Bilancio della regia austriaca

Con la consueta nitida veste, ma con un ritardo alquanto superiore a quello delle relazioni e dei bilanci industriali del nostro Monopolio, che hanno, giova riconoscerlo, il primo rispetto del tempo impiegato per la loro apparizione, è venuto testè alla luce il rapporto statistico sulla azienda dei tabacchi in Austria durante l'anno solare 1911.

Ne spogliamo alcuni dati perchè presentano particolare interesse anche per noi, specialmente trattandosi di un'azienda che — com'è universalmente riconosciuto — è condotta coi più rigorosi criteri tecnici e industriali e costituisce, per la modernità del suo ordinamento, per il trattamento e la cura del suo personale, un esempio luminoso della perfezione a cui può giungere un grande organismo industriale in mano allo Stato.

L'introito complessivo della Regia nel 1911 fu di milioni di corone 311.65 superiore di milioni 24.27 a quello del 1910, che fu di milioni di corone 287.38.

Nonostante questo rigoroso aumento delle entrate, le spese non solo non crebbero, ma anzi diminuirono di milioni 0.26 giacchè ascesero a milioni di corone 110.27, contro 119.53. nel 1910.

L'introito netto si ragguaglia pertanto a corone 201.380 633.

A questo provento netto devesi poi aggiungere la somma di corone 4.761142 costituita dall'aumento della sostanza patrimoniale al 31 dicembre 1911 in confronto al 31 dicembre 1910 cosicchè l'utile netto dell'azienda sale di definitiva a milioni di corone 206.14, con un aumento di milioni 29.03 in confronto all'anno 1910.

Le vendite nell'interno dello Stato ammontarono a corone 299.369,002, di cui corone 89.107,013 furono date dai sigari, corone 117.616.708 dalle sigarette, corone 88.707,782 dai trinciati e spuntature, corone 3.748,000 dalle polveri da fiuto e corone 188.809 dall'estratto di tabacco.

Nel 1910 le vendite dell'interno avevano dato un gettito complessivo di corone 378.194,003 di cui 86 708,223 (sigari), 107.412,963 (sigarette), 80.273,937 (trinciati), 3.715,266 (polveri) e 83.614 (estratto).

Rispetto alla quantità nel 1911 si vendettero 1.235,901 migliaia di sigari (contro 1 235,331 nel 1910), 5,588.775 migliaia di sigarette (contro 5 668,432) quintali 256.404 di tabacco da fumo e spuntature (contro quintali 257.156), quintali 11.374 di tabacco da fiuto (contro quintali 11 432) e quintali 1674 di estratto (contro 730).

In complesso la quantità venduta nel 1911 si ragguaglia a quintali 387.235 contro quintali 383.372, e cioè con una diminuzione di 2137 quintali.

Questa lieve diminuzione nel consumo che è dovuta alle sigarette, ai trinciati e alle polveri da fiuto è dovuta alla nuova tariffa, sensibilmente aggravata, che entrò in vigore nel luglio 1911.

E difatti mentre nel primo semestre dell'anno il consumo si mantenne in progressiva ascesa (tranne per le polveri), ascesa che si accentuò rapidamente nei mesi di maggio e giugno perchè essendo conosciuto il progetto della nuova tariffa, i fumatori fecero notevoli acquisti di provviste, col mese di luglio si osservò un rilevante decremento.

Questo però, dopo una certa sosta cominciò man mano ad accentuarsi sino a sparire quasi del tutto verso la fine dell'anno.

In sostanza l'attuazione della nuova tariffa può considerarsi come completamente riuscita, anzitutto perchè, anche tenendo conto del restringimento del consumo e degli acquisti anticipati fatti prima della sua entrata in vigore il beneficio per l'erario superò di oltre 20 milioni quello dell'esercizio anteriore, mentre la media degli aumenti del quinquennio anteriore si aggirava sui 10 milioni e poi perchè la diminuzione nel consumo è stata assolutamente precaria, tanto che è continuato il movimento di preferenza verso prodotti più fini (specialmente nel campo delle sigarette) che la nuova tariffa ha gravati in più forte misura.

Come conseguenza di questi fatti si ha che mentre il consumo quantitativo individuale è sceso di 20 grammi, la quota a danaro è salita di 67 «heller».

Difatti, il consumo quantitativo è sceso da gr. 1375 nel 1910, a 1355 nel 1911, e la quota a danaro è salita da corone 9.81 nel 1910 a corone 10.48 nel 1911.

Questa quota a danaro si ripartisce come appresso: corone 3.12 per i sigari, 4.12 per le sigarette, 3 10 per i trinciati, 0.13 per le polveri, 0.01 per l'estratto.

Il prezzo medio di vendita è stato di corone 7.21 per 100 sigari, 2.10 per 100 sigarette, 3.46 per chilogr. di trinciato, 3 30 per chilogr. di polveri, 1.13 per chilogr. di estratto.

Il personale operaio, compreso quello dei magazzini, si componeva al 31 dicembre 1911 di 5774 uomini e 33.202 donne, cioè in tutto di 39 676 persone, di cui 38 144 (5156 uomini e 32 988 donne) addetti alle manifatture.

Di questi, 4895 uomini e 32 379 donne appartenevano al personale stabile, mentre 879 uomini e 1503 donne erano avventizi.

Nel 1911 è andato in vigore un nuovo sistema di retribuzione del personale, abbastanza complicato, perchè comporta una differenza per località e per classi (molto numerose); nonchè la concessione di soprassoldi di anzianità che, a cominciare dal quinto anno di servizio compiuto crescono sino al trentacinquesimo.

E' anche notevole la parte della relazione dedicata alla esposizione di tutto quanto viene fatto per assicurare l'igiene del lavoro e la comodità degli operai: Bagni, biblioteche, cucine economiche, sale di allattamento e di custodia dei bambini, sanatori sistemi di ventilazione e di spolveramento tutto viene curato con una sollecitudine e con uno zelo veramente esemplari; e che possono servire di esempio alla grande industria privata.

A favore della marina libera

Un nuovo disegno di legge

E' stato presentato alla Camera un nuovo disegno di legge per provvedimenti a favore della marina libera, in sostituzione di quello già presentato dal ministro Luzzatti il 1.o dicembre del 1910.

Col nuovo disegno di legge lo Stato dà per la durata di un decennio, a partire dal 1.o luglio pr. vent. ad ogni nave da carico nazionale a propulsione meccanica un contributo annuo, detto compenso di navigazione, del 2.50 p. 100 del suo valore individuale.

Le condizioni per avere diritto a questo compenso sono: di compiere una navigazione fino a 200 giorni in un anno: per un periodo inferiore il compenso è ridotto in proporzione; l'avere uno stazzo lordo non inferiore a mille tonnellate ed una età non superiore a 20 anni.

Del resto, nessuna condizione circa il luogo di costruzione delle navi, libertà di navigazione, tranne su pochi casi, contemplati dal disegno di legge, in cui sarebbe ingiustificato il compenso, nessun vincolo, nessuna limitazione, nei riguardi del traffico, alla personale iniziativa degli armatori.

Lo stanziamento annuo in bilancio è stabilito in L. 2.300,000, somma sufficiente a far fronte ad un accrescimento di naviglio in 80.000 tonn. annue nei primi 4 esercizi ed in 90.000 in ciascun degli altri esercizi.

Cronaca Giudiziaria

TRIBUNALE DI UDINE

Pres: Antiga P. M. Tonini

La brutta avventura di Don Ostuzzi

Comparve ieri avanti ai giudici del nostro Tribunale Erasmo Mattei di Alberto d'anni 22 imputato di lesioni personali in danno del sacerdote don Attilio Ostuzzi.

Costui la notte del 20 dicembre ubriaco fradicio si trovava sulla porta della canonica del Carmine dove abita il direttore del « Corriere del Friuli » all'ora in cui questi rincasava dopo il suo lavoro in compagnia del collega Giovanni Cantarutti.

L'ubriaco vedendo don Ostuzzi gli disse che voleva parlare col parroco: quindi gli osservò che era tardi e lo invitò ad andarsene. Ma il Mattei con l'insistenza propria degli ubriachi ripetè, *ingiuriando*, la sua richiesta. Don Ostuzzi gli diede una spinta: ne nacque una *collutazione*, durante la quale don Ostuzzi fu morsicato ad un dito.

L'imputato asserisce di nulla ricordare di quanto gli accade quella notte; il teste Bagnoli Augusto che fu presente alla collutazione ne descrive le varie frasi. Secondo lui ad un certo momento i collutanti caddero: Mattei sotto e don Ostuzzi sopra. Questi avrebbe afferrato per il labbro superiore l'ubriaco, il quale per liberarsi dalla stretta gli avrebbe morsicato il dito.

Gli altri testi poco raccontano di Il collega Cantarutti dopo aver descritta la scena della aggressione asserisce che il Mattei mentre era a terra disse: « Perchè battete me? sono ubriaco: sono stato mandato » e narra che due giorni dopo il fatto una guardia notturna gli disse di aver visto *visto* avanti l'osteria della « Colomba » un gruppo di giovanotti che all'avvicinarsi del vigile esclamarono: « E' qui la guardia, silenzio! ».

Don Ostuzzi asserisce di attribuire la aggressione al fatto che egli è direttore d'un giornale nel quale comparvero articoli contro gli schiamazzatori notturni, e che il Mattei era stato appunto condannato quale schiamazzatore.

Gli altri testi poco dicono di notevole.

La P. C., rappresentata dall'avv. Pettoello, sostiene appunto questa tesi e domanda che il Tribunale riconosca l'oppressione premeditata.

L'avv. Tonini rappresentante il P. M. par un'acuta disanima della causa, e ritenendo doversi applicare le diminuenti della preterintenzionalità e dell'ubriachezza, domanda che il Mattei sia condannato a venti giorni di carcere.

L'avv. Zanuttini difensore, *pronuncia* una brillante arringa, sostenendo che il fatto deve essere ridotto alle proporzioni assai modeste dell'azione d'un ubriaco e che non può ritenersi assolutamente provata la premeditazione.

Basandosi sulla deposizione del Bagnoli domanda che il Tribunale pronunci l'assoluzione dell'imputato per legittima difesa, ed in subordine che ritenga provate le diminuenti dell'ubbriachezza e della preterintenzionalità.

Il Tribunale ritiene il Mattei colpevole di lesioni con la diminuente della preterintenzionalità e lo condanna a 2 mesi di carcere.

Contro la sentenza il Mattei ha interposto appello.

Il telefono del Paese porta il N. 2-11

Cronaca Cittadina

Domani festa del Primo Maggio non si pubblica il giornale.

I dispettucci del dott. B...

Toh! chi si rivede! Il dott. B... ha rifatto capolino. Vedere per credere l'incredibile resoconto pubblicato da una consorella sull'attività della *Pro Montibus* nel 1912 in occasione del recente congresso di Spilimbergo. Non *soltanto leggendo* il prefato resoconto, il pubblico ancora una volta avrà apprezzato le benemerenze del sodalizio cui conferiscono maggior lustro e decoro cospicui personaggi della nostra provincia, ma — si tratta sempre della memoranda fava che vale a prendere gli storici piccioni — avrà potuto sorridere per i dispettucci del dott. B... Il quale, nella rinnovazione delle cariche, trovò modo di contribuire, con una certa efficacia, a qualche esclusione... *pour cause*!

Si tratta di dispettucci, e nulla più.

Volendo *ricambiarlo*, si potrebbero inforcare gli occhiali e leggere le cifre del bilancio del sodalizio presentato al congresso con le firme del presidente e dei revisori...

Ma forse lo faremo egualmente — dispettucci a parte — perchè il mondo è dei lieti... E l'indagine si presenta allegra.

Addio al celibato

Ieri sera alla birreria Gross fuori P. Cussignacco ha avuto luogo una festicciola, per consacrare l'addio al celibato, del giovane Venuti Erminio, nell'imminenza del suo sposalizio.

Alle 20 e 30 la sala principale della birreria Gross, s'affollava rapidamente Notiamo fra i presenti il cav. Giovanni Ragozzoni, l'ispettore al Dazio sig. Maddalena, l'avv. sig. Cosattini ed il sig. Antonio Cremese rispettivamente Presidente delle Sezioni Impiegati e guardie della Federazione Daziaria Friulana, nonchè parenti ed amici in totale superanti l'ottantina.

Un convegno più geniale e maggiormente riuscito giammai poteva attendersi. L'arte divina dei suoni si frammise entusiasmando i presenti con scelti pezzi d'opera suonati a pianoforte, dal sig. Nazzi Giuseppe in accompagnamento al robusto canto del concittadino Giovanni Paris.

Massimi applausi non sottacendo che la marcia dei dazieri fu bissata e trissata.

I colleghi offersero al Venuti una massiccia spilla d'oro per cravatta nonchè un magnifico bastone d'ebano con manico d'argento cesellato colle iniziali del festeggiato.

Alla stura dei brindisi hanno parlato con esito felicissimo l'avv. Cosattini, il Consigliere Comunale sig. Cremese, il V. Presidente ed il segretario dell'Associazione Daziaria sigg. De Nobili e Biasutti ed il sig. Quaini.

A tutti rispose sentitamente ringraziando il festeggiato alquanto commosso.

La riunione di oggi alla Camera di Commercio

Questa mattina alle 10, si è riunita la nostra Camera di Commercio per la trattazione del seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza.
2. Approvazione dell'elenco dei residui passivi dei precedenti esercizi.
3. Riforma del regolamento interno della Camera.
4. Riforma del regolamento della tassa camerale.
5. Parere sul riordinamento delle *tariffe ferroviarie*.
6. Se convenga imporre una tassa sull'energia elettrica importata dall'estero (quesito del Ministero).
7. Nomina di quattro rappresentanti nel Consiglio Superiore del Commercio.

Comunicazione della Presidenza

Presiede l'on. Morpurgo: Sono presenti Agnoli, Battocletti, De Marchi, Luzzatto, Micoli, Muzzati, Orter, Vanelli, Pico, Piussi, Rossetti, Rizzani, Spezzotti, Steffenato, Venier, Lacchin.

Il presidente partecipa che il vice-segretario dr. Battistella ha vinto il concorso a vice-segretario della camera di Commercio di Venezia. Si compiace per la nomina e crede di farsi interprete del pensiero del Consiglio facendogli i più vivi auguri.

Quindi il presidente on. Morpurgo fa seguenti comunicazioni:

1. *Riforma della legge dei piccoli fallimenti.* — La Presidenza, dovendo esprimere all'unione delle Camere di *commercio* il *proprio* parere sul progetto, che sta dinanzi al Parlamento; per la *riforma* della legge sui piccoli fallimenti, e l'urgenza non consentendo di convocare il Consiglio, studiò il dibattuto argomento con l'assistenza del consigliere Agnoli e riassunse le proprie osservazioni nel seguente ordine del giorno:

« La Camera di commercio e industria di Udine.

considerato che le disposizioni della legge 24 marzo 1913 sui piccoli fallimenti risultarono in pratica così difettose da richiedere la loro abrogazione:

Considerato, in massima, che tutta la procedura del fallimento ordinario, di cui il libro III del codice di commercio dovrebbe, nell'interesse dei creditori, essere resa più spiccia e meno costosa e dovrebbe pure essere integrato l'istituto della *moratoria con* quelle garanzie che lo rendono applicabile solo quando l'attivo lasci assoluta certezza che ogni impegno sarà soddisfatto;

ritiene che speciali disposizioni per i fallimenti di piccola entità risponderebbero ai bisogni del commercio:

a) quando il beneficio per il piccolo commerciante dissestato venisse limitato all'esonero dalla bancarotta semplice nel caso che i libri di commercio siano irregolarmente tenuti, oppure che non siasi ottemperato alle formalità indicate dal primo, terzo e quarto comma dell'art. 857 del codice di commercio, e che, per il resto, tutti i falliti venissero sottoposti ad uguale trattamento, specie per quanto concerne l'autorità e le funzioni del curatore e per la *giurisdizione*, da affidarsi sempre al Tribunale;

b) quando fosse adottato il procedimento sommario per la verifica e l'ammissione dei crediti e per la realizzazione dell'attivo d'aziende il cui passivo non superi le 10.000 lire.

Non può quindi approvare il progetto Venditti, perchè decampa da questi due fondamentali concetti e perchè stabilisce due esperimenti di concordato, uno in sede di procedura speciale, l'altro in sede di fallimento, esperimenti che non presentano utilità alcuna per i creditori, mentre apportano nuova lentezza alla procedura fallimentare ».

2. *Orari delle ferrovie.* — I voti espressi da questa Camera, sia direttamente, all'Amministrazione delle ferrovie dello Stato, e, col mezzo del vice presidente, in seno alla Commissione del traffico, sia col memoriale presentato alla conferenza oraria di Padova, furono sostanzialmente accolti e saranno attuati col nuovo orario.

In seguito però alla soppressione del *servizio viaggiatori* nel treno raccoglitore N. 6130, la Camera si associava alla istanza dei Municipi di San Vito al Tagliamento, Spilimbergo ed altri, per ottenere che il detto servizio fosse conservato almeno per il tratto Pordenone-Casarsa.

Quanto al treno denominato « Simplon Express » si agì, con pieno successo, nel senso che quel treno di lusso sia conservato alla linea Trieste Udine Casarsa-Portogruaro-Mestre.

3. *Biglietti d'abbonamento.* — Secondo i voti ripetutamente espressi da questa e da altre Camere dopo la lamentata abolizione degli abbonamenti ferroviari radiali, l'Amministrazione delle ferrovie dello Stato ha istituito 17 nuove Serie d'abbonamenti speciali. La Serie comprende il Veneto e i congiungimenti con Bologna e Modena.

Si ottenne poi che in questa serie e negli abbonamenti ordinari per l'intera Rete di Stato venga *inclusa*, a richiesta del viaggiatore, anche la linea Udine-S. *Giorgio* Nogaro-Portogruaro della Società Veneta.

4. *Per i traffici con le Colonie.* — Si fecero note al Ministero delle Colonie le condizioni in cui si trovano, nel mercato libico, alcuni prodotti nazionali di fronte alla concorrenza estera, e si chiesero provvedimenti, fra i quali la sollecita attuazione di un regime doganale differenziale, concedente una equa tutela al prodotto italiano, secondo il voto espresso da questa Camera nella seduta del 5 gennaio 1912 e che fu poi seguito da molte consorelle e da studiosi dell'espansione nazionale.

Si comunicarono agli esportatori friulani le notizie che sul mercato della Libia e della Somalia il Ministero delle Colonie aveva raccolte e trasmesse, e le norme da seguire circa gli imballaggi.

Si iscrisse la Camera fra i soci ordinari dell'Istituto italiano per l'espansione commerciale e coloniale con sede in Venezia.

Il vice presidente, in rappresentanza della Camera, assistette alla conferenza sul Benadir tenuta a Venezia dal senatore De Martino, Governatore della Somalia.

5. *Esportazione nel Marocco* — Profittando dell'offerta del dott. Nino Gantilli, di San Daniele, il quale dalla R Scuola superiore di commercio di Venezia fu inviato in missione nel Marocco in seguito al conferimento di una borsa di studio, si interessarono parecchie case esportatrici del Friuli a giovarsi dell'opera di lui per avviare nel Marocco l'esportazione dei loro prodotti.

6. *Trasporto per mare dei fiammiferi.* — Il Ministero del Commercio assicurò che la questione riguardante l'imballaggio dei fiammiferi nei trasporti per mare era oggetto di studio da parte del Ministero della Marina, desideroso di trovare una soluzione per la quale si possa riuscire ad attenuare gli effetti del R Decreto 24 marzo 1912.

La Camera raccomandò di interessarsi della grave questione anche al Ministero delle Colonie.

7. *Servizio telefonico* — Il Ministero per le poste e i telegrafi assicurò il Presidente d'aver pronto un disegno di legge per modificare i patti delle concessioni di reti telefoniche private, così da rendere possibile *lo* sviluppo delle reti e da eliminare quanto si verifica oggi verso la scadenza delle concessioni, e d'aver anche escogitato un provvedimento *transitorio* che permetterà ai concessionari di affrontare subito senza preoccupazioni le spese necessarie al miglioramento e all'ingrandimento delle loro reti, soddisfacendo in tal modo le insistenti richieste del pubblico.

8. *Dazio consumo del vino.* — Richiesta dal Consorzio Agrario di Oderzo Motta, la Presidenza espresse il seguente parere sulla proposta riforma del dazio consumo del vino:

« La questione fu per molti anni dibattuta in seno alle rappresentanze agrarie, commerciali e amministrative.

La invocata riforma del dazio consumo del vino, secondo la quale la tassa non dovrebbe essere, come ora lo è, uniforme per tutte le qualità di vino, appariva equa, ma non potè essere attuata per la pratica impossibilità di assoggettare alla prova della gradazione alcoolica tutte, indistintamente, le partite di vino, anche quelle presentate in minime quantità (damigiane, caratelli, fiaschi).

Per superare questa grave difficoltà e rendere possibile la *riforma*, questa Presidenza proporrebbe:

a) Il vino di tutte le qualità, contenuto in botti da cinque ettolitri in su venga assoggettato alla prova dell'ebullioscopio e daziato con una tassa minima se risulterà di 11 gradi o meno e con una tassa massima se risulterà di gradazione superiore a 11.

b) Il vino d'ogni qualità, contenuto in caratelli sotto i 5 ettolitri, in damigiane e fiaschi, sia esonerato dalla prova dell'alcoolometro, ma paghi indistintamente un dazio medio fra i due sopra indicati.

c) Il vino in bottiglie, paghi, come ora, un dazio speciale, senza prova.

In tale modo le grosse partite, quelle che costituiscono il vero commercio, sarebbero regolate da un dazio minimo fino a 11 gradi (vino dell'alta Italia) e da un dazio massimo da 11 *gradi* in su (vini del Mezzogiorno). E sarebbero inoltre evitate le difficoltà e le noie delle prove delle piccole partite »

9 *Dogane di S Giorgio Nogaro* — Si richiamò l'attenzione del Ministero delle finanze sulla lentezza delle operazioni doganali alla stazione di S. Giorgio Nogaro e sulla conseguente necessità di aumentare il personale di quella importante dogana.

Il ministero prese provvedimenti che migliorarono le condizioni del servizio.

10 *Importazione del carniccio* — Si ottenne dal Ministero dell'interno che fosse tolto il divieto d'entrata nel Regno al carniccio destinato alle cartiere della ditta Andrea Galvani.

11 *Unione delle Camere di Commercio* — Il Presidente rappresentò la Camera all'assemblea dell'Unione, ch'ebbe luogo nel marzo, e all'assemblea straordinaria del 27 aprile, nella quale si modificò lo statuto dell'Unione.

12. *Elettorato commerciale.* — Il Consiglio di Stato ha espresso il parere adottato dal Ministero, che in seguito alla nuova legge elettorale politica gli analfabeti che, per aver compiuto il trentesimo anno d'età, sono iscritti nelle liste elettorali politiche, hanno pure diritto all'elettorato commerciale e che lo stesso diritto compete alle donne analfabete che abbiano compiuto il trentesimo anno di età.

13. *Esposizioni.* — Si concessero due medaglie d'argento e due di bronzo per la Fiera di S. Giorgio, ch'ebbe luogo questo mese in Udine, altrettante per la Mostra bovina che avrà luogo nel settembre in Cividale, tre medaglie d'argento e tre di bronzo per la Mostra di animali e per i concorsi tra le Latterie sociali ecc. tenutisi in Paluzza il 25 aprile.

14 *Tassa d'esercizio e rivendita.* — A richiesta della Giunta provinciale amministrativa si diede parere sulle tariffe, adottate da alcuni Comuni, per la tassa d'esercizio e rivendita, e sui ricorsi dei contribuenti.

15. *Servizio postale.* — Si raccomandò al Ministero delle poste l'istituzione di un ufficio postale a Campo*formido*.

La discussione

Sulla I. comunicazione riflettente la riforma della legge sui piccoli fallimenti il rag. Agnoli, si dice convinto che il progetto Venditti ed il *progetto Scialoia non* potranno essere approvati dal Parlamento perchè di*fettosi*.

Pensa che sarebbe logico abrogare nell'attesa d'una nuova legge, la legge esistente per evitarne i danni.

Presid. pur riconoscendo che l'attuale legge è dannosa, osserva al Consigliere Agnoli che è contrario ad ogni consuetudine abrogare una legge senza che essa sia sostituita.

Sulla comunicazione riguardante gli orario delle ferrovie, il cons. *Pico* si compiace che l'Am. delle ferrovie sia entrata in un criterio abbastanza largo. Nota però che vi sono delle disparità tra regioni e regioni e domanda che la Presidenza suggerisca la creazione di nuove serie di abbonamenti limitati alle provincie con qualche lieve prolungamento.

La Presidenza accetta la raccomandazione.

Sulla comunicazione 11; Unione delle Camere di commercio il cons. *Pico*, *domanda* in che cosa consistano le modificazioni dello Statuto dell'Unione e se con questa sua modificazione essa si metta sulla strada per esercitare la *non* naturale *funzione*.

Presidente. E' prevalsa in seno all'Assemblea dell'Unione l'idea *di non* menomare l'autonomia delle Camere. Confida che l'Unione d'ora innanzi si atterrà a questo concetto che se ciò non fosse la nostra Camera uscirebbe dall'Unione.

Si discusse anche se le Camere di Commercio all'estero debbono aver voto nelle Assemblee, e si deliberò che il voto competa soltanto a quelle Camere di commercio all'estero che siano riconosciute e sussidiate dal Ministero di A. S. C.

Sugli orari delle ferrovie, parecchi consiglieri domandavano che si conservi il treno raccoglitore che parte la sera da Conegliano e che siano aumentate le carrozze.

Senza discussione si approva l'oggetto *II*.

E si passa all'oggetto III: *Regolamento delle Camere.*

L'on. Morpurgo ricorda che è ob*bligo delle Camere formulare* un *regolamento* in base all'ultima legge.

Il regolamento che la Presidenza propone è stato compilato sulla base di un regolamento tipo, proposto dal Ministero di Agricoltura S. C.

Il Presidente mette in discussione il regolamento proposto. Il cons. Pico fa delle osservazioni sulla lettera D dell'art. 6: la presidenza le accetta.

Il regolamento è approvato.

(Mentre andiamo in macchina la seduta continua).

Le lezioni di tiro a Godia

Il Comando del 2. reggimento fanteria informa che nei giorni di martedì giovedì e sabato a principiare dal dal I. maggio e fino a tutto il 14 detto, dalle ore 6 alle 15 avranno luogo esercitazioni di tiro al Poligono di Godia

ARTE e SPETTACOLI

TEATRO MINERVA

Santarellina

« Santarellina » la vecchia ma tanto fresca e gaia e bella operetta francese ha trovato iersera in Jole Baroni ed in tutti i suoi compagni degnissimi interpreti.

Grandi applausi salutarono tutti gli esecutori ad ogni fine di atto, e spesso a scena aperta.

Questa sera « Il Conte di Lussemburgo »

Camera di Comm. di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 29 Aprile 1913.

RENDITA 3 1/2 0/0 netto	99.02
» 3 1/2 0/0 netto 1902	98 69
» 3 0/0	66.—
AZIONI	
Banca d'Italia 1450.75	
Ferrovie Medit.	310 57
Ferrovie Merid. 568 75	
Società Veneta	141—
OBBLIGAZIONI	
Ferrovie Udine-Pontebba	482 50
» Meridionali	337.75
» Mediterranee 4 0/0	497.50
» Italiane 3 0/0	333 25
Credito comunale e provinciale 3 3/4 0/0	475.—
CARTELLE	
Fondiaria Banca Italia 3.75 0/0	487.50
» Cassa R. Milano 4 0/0	504.25
» Cassa R. Milano 5 0/0	511.50
» Istituto Italiano, Roma 4 0/0	492.—
» Idem 4 1/2 0/0	506.—

CAMBI (cheques a vista)

Francia (oro)	102 27	Pietrobur. (rubli)	268.—
Londra (sterline)	25 78	Rumenia (lei)	94 —
Germania (mar.)	126 31	Nuova Jork (dol.)	5.31
Austria (corone)	107 02	Turchia (lirstur.)	—.—

APPENDICE DEL « PAESE » 26

EMILIO GABORIAU

LA CRICCA DORATA

denari, *ma* che nonostante sapeva farmi onore con l'accuratezza e lo sfarzo con cui regolava la nostra casa.

In questa guisa, con piena sincerità, il conte parlava di colei che gli aveva creato una posizione e che, per il corso di sedici anni, aveva galvanizzato la sua nullità.

— In una parola, proseguì la perdita di mia moglie sconvolse le mie abitudini in guisa da disgustarmi dei lavori che prima erano la mia passione, e mi diedi a cercare distrazioni al di fuori Diventato uno dei membri assidui del mio circolo ivi m'imbattei con sir Elgin senza stringere amicizia, *giungemmo* a scambiare una parola, e all'occasione un *sigaro*. Scudero *finito*, sir Tomaso Elgin montava ogni giorno a cavallo per tempissimo, e siccome i medici mi avevano raccomandato quell'esercizio, che io amo, come tutti quelli nei quali primeggio, c'incontravamo spessissimo alla passeggiata del Bosco. Ci davamo il buon giorno, e talora facevamo l'uno al fianco dell'altro una corsa a galoppo — Ne io non sono facile a stringere amicizia, sir Tomaso lo è anche meno, e la nostra coscienza non sembrava dover *mai* andar oltre, quando un caso avvicinò maggiormente — Una mattina dopo una lunghissima corsa, ce ne tornavamo indietro al passo, quando la cavalla dir Tomaso, animale ombrosissimo, fece un sì rapido e violento sbalzo che ei ne fu scavalcato. Prontamente, io scesi a terra per aiutarlo a rialzarsi.. non c'era modo. E pure, voi lo sapete se quei diavoli d'americani han le ossa dure. Ma egli aveva, lo sapemmo dipoi, un ginocchio slogato ed una caviglia rotta. Il sito era deserto ed io *incominciava* a trovarmi impicciatissimo quando per fortuna passarono di lì due soldati. Li chiamai, ed affidando ad uno di essi i nostri cavalli, mandai l'altro in cerca di una vettura alla più vicina stazione. Venuta la vettura, vi collocammo il ferito meglio che si potè, ed io salii a cassetta per condurlo all'indirizzo da lui indicatomi, a casa sua, in via del Circo. Ivi giunti, suono e comando ai domestici di scendere. Non senza fatica traggono il loro padrone dalla vettura, e mentre lo portavano a braccia su per le scale, gemeva debolmente, tanto era inteso il dolore che *soffriva* Io andavo innanzi e giungevamo al primo piano, quando un uscio mi si schiuse improvvisamente dinanzi e m'apparve una fanciulla. Ella faceva la sua *toletta*, quando il *rumore* che facevamo, avendola spaventata, corse ai vedere. Non si era data che l'unica cura di gettarsi un accappatoio sulle spalle, ed i suoi capelli scarmigliati fuggivano sciolti da una specie di cuffia dae gnotte... — Vedendo quel suo parente in braccio ai servitori, lo credette gravemente ferito, ferito a morte. Si fece in viso più pallida di una morta, e, cacciando un urlo, barcollò. E sarebbe caduta con tutta la persona sulla scala, col capo innanzi, se io non l'avessi ricevuta fra le mie braccia. — Era svenuta. E la tenni in quella guisa, addossata ad una mia spalla, talmente a contatto che mi sentivo penetrato dal madore del suo corpo flessibile e delicato, e sentivo i palpiti del suo cuore contro il mio. La sua cuffia era snodata, e i suoi cappelli sparpagliandosi mi ravvolgevano nelle loro onde dorate e scendevano fino a terra. Ma fu appena per dieci secondi. Tornata in sè e vistasi fra le braccia di uno sconosciuto, ne fu offesa nel pudore, e scivolandomi dalle braccia, scomparve nelle sue stanze.

Alla sola memoria di quella scena, il signor della Ville-Haudry ansava e impallidiva sotto il belletto. Del resto *egli non* cessò di nascondere la propria emozione.

— Io sono un vero scapestrato, riprese a dire, e, sia detta fra noi, mio caro Daniele, confesso che le donne... eh! eh!.. con me non furono... come dirò? crudeli.. Anzi, mi credo di avere ormai esaurite tutte le emozioni che esse possono dare. Ebbene! no. In vita mia, mi capite? non fui mai agitato da una sensazione irritante al pari di quella che mi teneva stretto mentre io sorreggevo miss Sara.

Così dicendo, aveva tratto fuori la sua pezzuola più odorosa di un cuscinetto, e si fregava la *fronte*, ma leggermente, intendiamoci bene, e con *precauzione*, per non guastare la sapiente opera del suo cameriere.

— Quanto prima conoscerete miss Sara, Daniele, proseguì. Quando la si vide una volta, si brama rivederla. Fortunatamente, avevo un pretesto per presentarmi in casa sua, e la mattina di poi suonavo alla sua casa chiedendo le nuove di sir Tomaso Elgin. Mi condussero alle stanze di quel degno *gentleman* e lo trovai disteso sopra un'ampia poltrona, con le gambe fasciate. Vicino a lui stava leggendo una molto rispettabile signora, alla quale egli mi presentò, e che non era altri che mistres Brian. Essi mi fecero la più cordiale accoglienza, non senza però una tal quale riservatezza, che potei scorgere sotto i loro cortesi modi, ma per quanto prolungassi la mia visita oltre i limiti delle convenienze, miss Sara non comparve. E nemmeno mi fu dato vederla tutte le volte che tornai ad informarmi del ferito, e in verità, alla fine non era lontano dal credere fosse fatto apposta. Sì, in parola! quasi quasi *lo* credevo, quando un giorno che sir Tom. stava meglio, egli *mostrò desiderio* di provarsi a qualche passo a piedi ai Campi Elisi. *Gli* offrii il mio braccio che egli accettò, e al ritorno mi pregò di volere senza cerimonie restare a pranzo in famiglia.

Per quanto strazianti fossero per Daniele queste confidenze, da un istante non prestava più al signor della Ville-Haudri che una distratta attenzione. Un rumore strano di cui non sapeva comprendere la causa, appena sensibile ma continuo lo preoccupava e lo irritava. A furia di guardarsi attorno, ne ebbe la spiegazione. L'uscio della sua camera, ch'egli sapeva benissimo di aver serrato, era adesso socchiuso. — Associatosi a star solo e spinto dalla

I premiati nelle mostre della Fiera di S. Giorgio

Ieri mattina alle ore 10 nell'Ufficio dei Legati del Comune si è riunita la commissione permanente dei mercati cittadini per prendere in esame i deliberati delle Giurie che funzionaronn nell'occasione del nostro S. Giorgio e stabilire in via definitiva i premi da assegnarsi ai diversi concorrenti. Erano presenti: il cav. Venier, assessore, il dott. G. Perusini, il signor Pepe, il signor Dienan, il dott. Selan, il prof. cav. Berthod e il cav. rag. Ragazzoni, funzionante da segretario.

Mostra provinciale di animali equini

Vennero assegnati i premi seguenti: Stalloni — Categoria IV. — I.o premio, medaglia d'oro del Comune, allo stallone Ardennese di proprietà dell'amm. Luppis di Pasiano di Pordenone. — II. Premio, medaglia d'oro della Deputazione Provinciale allo stallone Bevet del marchese Massimo Mangilli. — III. Premio, medaglia d'argento della Deputazione Provinciale allo stallone Hachney dell'amm. Lippis.

La medaglia d'oro del Ministero di A. I. e C. non venne assegnata ad alcuno, perchè gli stalloni presentati non soddisfecero alle esigenze di origine e di allevamento imposte dal Ministero.

Fuori concorso — Diploma di merito *allo stallone Hachney di proprietà del* signor Pelizzaro di Mestre.

Cavalle — Categoria II. — I. Premio di lire 100. alla cavalla fattrice grigio roano Roma, del cav. L. Rizzani — II. Premio, pari merito, di lire 50 alla cavalla saura Alba, del cav. L. Rizzani e alla cavalla Isabella del signor Bertocini Angelo di Cordenons.

Categoria III. — 2.o Premio di lire 50 alla cavalla roana Diana, del sig. Giuseppe Sirch di San Leonardo — 2.o Premio medaglia d'argento e diploma alle cavalle del signor Zaro Lorenzo di Polcenigo e co. di Montegnacco di Tricesimo.

Categoria V. — Gruppi di animali riproduttori: I.o Premio, medaglia d'oro della Cassa di Risparmio di Udine al *numeroso gruppo di cavalle* e puledri del marchese Massimo Mangilli.

Categoria speciale proposta dalla Giuria per i figli di trottatori americani — I.o Premio di lire 150 alla cavalla fattrice Libera del marchese Massimo Mangilli.

Concorso di cavalli da carico — La Giuria ha stabilito di assegnare a titolo di premio: lire 10 ai conducenti di pariglie — lire 5 ai conducenti di cavalli soli e il diploma di encomio a tutti i dieci concorrenti.

Corsa di resistenza.

Premi ai traguardi — Latisana: a Mariuella del signor Podrecca. I.o premio — a Serbia del signor Pontoni 2.o premio — a Leone del signor Zoratti 3.o premio.

Codroipo: a Serbia del signor Pontoni I.o premio — a Leone del signor Zoratti, 2.o premio.

Udine: a Roma del sig. dott. Della Savia, medaglia d'argento dorato.

Premiazione finale — Primo premio di lire 400 e medaglia ricordo al sig. Podrecca — II. premio 300 e medaglia ricordo al signor dott. Della Savia III. premio lire 200 e medaglia ricordo al signor Pontoni — IV. premio lire 100 e medaglia *ricordo al signor* D'Ambrogio — V. premio medaglia ricordo al sig. Zoratti — VI. *premio medaglia* ricordo al signor Città.

Venne deliberato di assegnare inoltre uno speciale diploma di encomio al signor Citta Ernesto per il modo col quale ha saputo condurre lungo il percorso e curare durante le soste la propria cavalla Isabella.

Mostra di carrozzeria e selleria

Diploma di encomio ai signori fratelli Serafino di Marano di Piave, Lenghel Umberto di Ostiglia e a Meretto Luigi di Udine, per carrozze; e ai signori Cardio Luigi di Castelfranco e Peressoni Giovanni di San Daniele.

La Commissione prese atto delle generose oblazioni fatte da benemeriti cittadini e da Enti pubblici a titolo di incoraggiamento della fiera suddetta e deliberò di inviare a tutti un vivo ringraziamento.

Da ultime approvò le spese fatte per il buon andamento della fiera di quest'anno incaricando il presidente di trasmettere la nota relativa all'autorità comunale.

Adolfo Engel
commemorato alla Camera dall'on. Girardini

Ieri alla Camera, all'aprirsi della seduta, l'onor. Girardini prese la parola per commemorare il senatore Adolfo Engel, morto improvvisamente in Roma. L'on. Girardini ricordò le benemerenze dell'Estinto che fu già deputato per Treviglio durante 5 legislature; ne rilevò il forte carattere l'adamantina *fede negli ideali di* libertà e di democrazia. Propose tra vive approvazioni, che siano espresse le condoglianze della Camera alla famiglia dell'estinto.

Con nobili parole gli onor. Falcioni e Marcora si associarono alla proposta del nostro deputato.

Adolfo Engel contava, anche in Friuli, numerose e care amicizie. L'ultima volta che venne tra noi, fu un anno prima della scomparsa di Umberto Caratti al *quale era* legato da affetto fraterno.

Alla memoria di Adolfo Engel — milite invitto della Democrazia — vada il nostro saluto ed il nostro rimpianto.

L'inaugurazione delle case popolari

Domani I. maggio, giorno sacro a lavoratori, la Commissione Amministratrice dei legati del Comune di Udine ha deliberato di inaugurare con solennità la nuova casa popolare costruita dall'eredità Tullio per abitazioni minime, secondo il progetto dell'esimio concittadino ing. arch. Ettore Gilberti e l'intelligente direzione dell'ing. arch. Gino Tonizzo.

L'imponente ed elegante fabbricato, costruito secondo le esigenze del caso dell'Impresa Blasoni in via Napoli (Suburbio Grazzano) è capace di quaranta alloggi di due e tre ambienti ciascuno con magazzini sotterranei e orticelli annessi, liscivaie e corti promiscue.

Il pubblico è ammesso alla simpatica cerimonia, che avrà luogo alle ore 10, *ed alla visita dei locali.*

I tramvieri ed il I. maggio

I tramvieri della Società Elettrica Friulana si riuniranno a fraterno banchetto il I.o maggio onde solennizzare la costituzione della loro lega.

Si ubriaca e finisce all'ospedale

Nichili Angela fu Domenico d'anni 35, una di quelle venditrici ambulanti che frequentano le adiacenze della stazione *ferroviaria*, si ubriacò *ieri fuor* di misura. Assai male in gambe per *il troppo vino bevuto*, cadde contundendosi la fronte al disopra dell'occhio destro.

Il vigile urbano Linda provvide a trasportarla all'ospedale dove fu curata.

Un sacco di granone

Un facchino trovò ieri in piazza dei grani un sacco di granone abbandonato.

Lo trasportò alla pesa pubblica cui venne lasciato in custodia fino a che il proprietario non si faccia conoscere.

Le cento lire del sig. Bongiorno

Il sig. Tullio Bongiorno conduttore della nuova birreria Dreher, nello scendere dal tram in piazza Vittorio perdette due biglietti da 50 lire che teneva piegati in quattro in una tasca dei pantaloni.

Egli non appena s'accorse dello smarrimento corse in questura a narrare il fatto. Il delegato Panigadi iniziò sollecite indagini dalle quali potè stabilire che il noto Vesca Giuseppe di Enrico d'anni 43 da Udine, era *salito in tram subito dopo* che il Bongiorno ne era sceso, e che era stato visto a *raccattare* un biglietto di banca.

Il Vesca negò ed asserì l'inverosimile scusa di aver raccattato un biglietto réclame. Ma le successive indagini indussero il funzionario nella convinzione della colpevolezza del Vesca, che fu arrestato e deferito all'autorità giudiziaria.

Una seduta del Consiglio della Società operaia

Con l'intervento di 16 consiglieri ebbe luogo iersera la riunione del Consiglio della Società operaia generale.

Presiedette la seduta il pres. L. Fontanini ed erano presenti il vice pres. cav. Alberto Calligaris ed i direttori Luigi Pignat e Foramitti Ettore.

Il conto del mese di marzo e quello del I trimestre vennero approvati dopo alcuni chiarimenti chiesti dal cons. Seitz e delucidazioni fornite dal Presidente.

Il conto del I. trimestre presenta una deficienza di L. 488 92, attribuibile questa alla stampa del resoconto e ad altre spese sostenute nel I. trimestre.

Venne accordata una assistenza speciale di L. 25 ad un socio e ratificata altra concessa di urgenza dalla direzione ad altro socio L. 25.

All'oggetto domanda di sussidio alla Camera del Lavoro, venne data comunicazione dal Presidente e dal direttore Pignat che la Direzione pur riconoscendo l'utilità dell'istituzione propone di soprassedere per il momento e ripresentare l'argomento.

I cons. Cremese e Torossi parlano dell'attività svolta dall'attuale Commissione Esecutiva, accennano alla costituzione di parecchie nuove leghe ed a quelle che si trovano in via di formazione, dissero dell'interessamento preso dalla Camera per il rispetto alle leggi sociali, spiegarono quali intendimenti siano nell'animo dei componenti la Commissione Esecutiva ed assicurarono che nel limite del possibile nulla è stato ommesso al fine di rendere l'istituzione proficua e benefica verso le classi lavoratrici.

La proposta sospensiva della Direzione venne approvata.
vocazione dell'Assemblea *trimestrale*.

Vennero ammessi a formar parte *della Società* parecchi *nuovi* soci.

Indi la Direzione fece parecchie comunicazioni *fert tra* l'altro che la Direzione mandò nell'onomastico del presidente *onorario* comm. Marco Volpe gli augurii e che questo rispose ringraziando; aggiunse che la Società operaia sarà rappresentata alla festa operaia di Corno di Rosazzo.

Venne riamesso a formar parte della Società un socio radiato.

Prima che la riunione si sciogliesse il cons. Cremese chiede se la Direzione ha in animo di tener desta la questione dell'erigenda Casa del Popolo e se ebbero luogo delle riunioni in proposito ed a quali decisioni si è venuti.

Fontanini e Pignat dichiarano che il caldeggiato argomento sta pure a cuore della Direzione e confidano che nella prossima riunione potranno dare qualche comunicazione al Consiglio.

La commemorazione di Riccardo Wagner

Il giorno 17 maggio la Società «Giuseppe Verdi» farà la commemorazione centenaria della nascita di Wagner coll'orchestra del celebre maestro Baroni, col seguente programma:

Tannhäuser — Ouverture.
Lohengrin — I. Preludio.
Oro del Reno — Entrata degli Dei
Tristano e Isotta — Preludio e morte
Parsifal — Incantesimo del Venerdì Santo.
Maestri Cantori — Preludi 3 e I.

Una più degna commemorazione e per il *programma straordinariamente* interessante e per i 75 esecutori sotto una bacchetta così valente, non potevasi immaginare.

TEATRI e CINE

Per questa sera e domani PATHÈ JOURNAL: Nuova edizione
UNA STAMPERIA DI WASCINGTON dal vero.
I MARTIRI DELLA SCIENZA, dramma emozionante in 2 atti della Casa Gaumont.
DEED COMICO A TUTTA FORZA, Esilarantissima scena finale.
Accompagnamento d'orchestra.
Quanto prima il capolavore Pathecolor ZAZÀ. Comedia sentimentale in 2 atti.

Note e Notizie

Precipitosi ribassi dei corsi
alla Borsa di Vienna

Vienna, 28. — La chiusa della Borsa di Vienna si svolse nel suo ultimo stadio sotto un vero panico e fra precipitosi tracolli dei corsi. Il mercato dopo aver aperto nella mattina con corsi leggermente migliorati perchè si giudicava un po' favorevolmente la situazione, ebbe alle 2 45 *fortissimi* ribassi.

Improvvisamente si diffusero ogni sorta di voci allarmiste.

Si vociferava della convocazione di un Consiglio della Corona, della partenza del ministro della guerra per Trieste, dell'Austria dalla riunione degli ambasciatori di Londra.

Rapidamente le quotazioni sotto l'impressione di queste voci precipitarono notevolmente, specialmente le Alpine e le Skoda. Le Alpine che all'antiborsa quotavano 1009 precipitarono a 938, le Skoda da 817 a 788.

La relazione dei corsi non incontrò nessun ostacolo per mancanza di capacità di assorbimeto da parte del mercato, tanto più che mancava ogni orientamento circa le voci circolanti. I valori del «parquet» furono colpiti meno da panico perchè i ribassi dei corsi avvennero in parte dopo stabilite le quotazioni ufficiali dei corsi.

Tuttavia la Nordbahn ribassarono di 80 cor. le Berg-u Hütten di 22, la Fabbrica d'armi di 65, la Pilatura triestina di 93 cor. I corsi della rendita caddero di quasi un per cento.

Anche nel movimento del dopoborsa si ebbero a registrare nuovi ribassi dei corsi.

A Budapest ti ebbero pure forti ribassi dei corsi ed un mercato fortemente oscillante.

GUIDO BUGGELLI — *Direttore*
Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Tip. Arturo Bosetti *succ. Tip. Bardusco*

Ringraziamento

La famiglia Ferrucci ringrazia con profonda emozione tutti i pietosi che prendendo parte al suo lutto tributarono onoranze alla adorata Teresa.